Giugno 2025

ASSIDAL informa

IL CAMBIAMENTO NON PUÒ PIÙ ATTENDERE

A PESCARA L'EVENTO DI ASSIDAL PER LA GIORNATA MONDIALE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO



Speciale Fater, dove la sicurezza è un valore quotidiano

Il ricordo di Papa Francesco, l'augurio a Leone XIV

L'associazione lancia i suoi canali Telegram e Whatsapp



SICUREZZA SUL LAVORO, PRIORITÀ COSTANTE.

Giugno 2025

SOMMARIO

PAGINA

IN PRIMO PIANO

Giornata mondiale per la Sicurezza sul lavoro, a Pescara l'evento di Assidal: "Il cambiamento non può più attendere" 2

SPECIALE FATER

Speciale Fater 4

DENTRO ASSIDAL

Assidal lancia i suoi canali WhatsApp e Telegram 8

Ciarcelluto: "Servono azioni strutturali, in Italia ogni giorno incidenti" 9

"Ambiente Lavoro 2025": innovazione, formazione e cultura della prevenzione 10

ATTUALITÀ

Organismi paritetici, l'importanza di Opnic al centro del convegno Unimpresa 11

Approvato il Disegno di legge annuale sulle Pmi, novità in materia di salute e sicurezza sul lavoro 12

Nuovi contratti per la formazione, la vigilanza privata e l'assistenza stradale 13

Salute e sicurezza sul lavoro, Assidal sottoscrive nuovo accordo interconfederale 14

Nuovo accordo Stato-Regioni: "Passo in avanti, ma ancora occasioni perse" 16

Rinnovato il Ccnl per i dipendenti delle aziende grafiche, editoriali e multimediali 18

Sicurezza sul lavoro, incontro al Ministero sul tema delle scale 19

Lavori su alberi con funi, aggiornate le istruzioni 20

"Con la legge 203/2024 un passo avanti verso la sicurezza sul lavoro" 21

La sicurezza sul lavoro tra le materie di scuola: "Una svolta attesa e necessaria" 22

E Assidal incontra gli studenti di Penne con il progetto Human Touch 23

Il monito della Cassazione: "Situazione drammatica" 24

Dal ricordo di Papa Francesco all'augurio a Papa Leone XIV 25

GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO, A PESCARA L'EVENTO DI ASSIDAL: "IL CAMBIAMENTO NON PUÒ PIÙ ATTENDERE"

Riflettere in modo concreto sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e accendere i riflettori su uno degli ambiti più delicati, mettendo a confronto esperti in materia e rappresentanti delle istituzioni interessate. Questi gli obiettivi della **tavola rotonda** dal titolo *"Cadute dall'alto: le scale a gabbia"*, promosso da **Assidal**. L'iniziativa si è svolta il 28 aprile nella **Sala Consiliare del Comune di Pescara**, in occasione della **Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro.** Secondo l'associazione, sul fronte della salute e sicurezza sul lavoro, *"il cambiamento non può più attendere".*



Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali, è stato **Giuseppe Ciarcelluto**, presidente di Assidal, associazione la cui sede nazionale è in Abruzzo. Poi spazio agli interventi dei relatori: **Mario Gallo**, docente di diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed esperto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; **Luca Rossi**, primo ricercatore del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici dell'Inail e coordinatore del gruppo di lavoro Uni/Ct 042/GL 17 'Scale'; **Corrado Palestini**, Fater Spa head of corporate HS&E, manager Hse strategico senior UNI 11720; **Gianfranco Barattucci**, socio fondatore, membro del Consiglio direttivo nazionale, membro del Comitato tecnico scientifico di Assidal ed esperto in sicurezza nei luoghi di Lavoro; **Lorenzo Fantini**, avvocato giuslavorista, già dirigente delle divisioni competenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, presidente del Casellario centrale infortuni Inail; **Matteo Natale**, Ispettore tecnico in servizio presso l'Ispettorato del Lavoro di Pescara.

I lavori sono stati moderati dal giornalista Rai **Nino Germano**. L'iniziativa è stata promossa da Assidal con il patrocinio della Regione Abruzzo, del Comune di Pescara, dell'Ordine dei Periti industriali di Pescara e dell'Ordine degli ingegneri di Pescara.

«Da Pescara e dall'Abruzzo – ha affermato il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto – *vogliamo lanciare un segnale forte: la Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro non può e non deve limitarsi a essere un contenitore di dichiarazioni simboliche, ma deve diventare un'occasione per condividere soluzioni e generare quel cambiamento che non può più attendere».*

Nel suo intervento **Mario Gallo**, nel ricordare che *«le cadute dall'alto sono tra le principali cause di infortunio sul lavoro»*, ha evidenziato che, al contrario di quanto spesso si pensi, la problematica non riguarda solo il mondo delle costruzioni, ma *«si tratta di un fenomeno che interessa i settori economici più disparati e che appare caratterizzato da molteplici profili prevenzionali, tuttavia, non sempre presi nella giusta considerazione. Tra questi* – ha detto – *spicca l'utilizzo delle scale la cui disciplina legale si basa su un intreccio di disposizioni di vario tipo, in gran parte mutuate da quelle introdotte negli anni '50, a cui si accompagna un quadro di norme tecniche non del tutto limpido. E proprio all'interno di questo complesso e incerto scenario normativo che si rilevano significative zone d'ombra, che determinano non poche criticità per imprese e professionisti, che devono spingere il legislatore ad un'attenta opera di 'manutenzione' della disciplina».*

Luca Rossi ha poi illustrato i contenuti e le finalità della nuova norma tecnica UNI 11962, pubblicata a fine 2024, che disciplina le scale verticali permanenti con o senza gabbia.



«Questa tipologia di scala – ha spiegato – *è particolarmente diffusa come mezzo di accesso e sbarco in copertura, ma fino ad oggi mancava una norma tecnica specifica di riferimento. La UNI 11962 colma finalmente questo vuoto, fornendo requisiti di sicurezza, metodi di prova e condizioni di utilizzo ben definiti»*. L'esperto ha inoltre ricordato che la norma *«impone che la scala sia progettata per resistere a tutte le sollecitazioni statiche e dinamiche prevedibili»* e ha sottolineato che *«si tratta di un importante passo avanti per la prevenzione»*.

Corrado Palestini ha sottolineato la necessità di *«un adeguamento normativo del D.Lgs 81/08", con l'obiettivo di "armonizzare correttamente le norme tecniche di settore EN 14122-4 e UNI 11962 che rappresentano ad oggi lo stato dell'arte nella prevenzione delle cadute dall'alto nell'utilizzo di questi tipi di scale. Certamente* – ha osservato – *questa tavola rotonda ha rappresentato un incipit per l'adeguamento»*.

Secondo **Lorenzo Fantini**, *«i dati infortunistici ufficiali Inail evidenziano come le cadute dall'alto siano una delle principali cause degli infortuni sul lavoro in Italia e la prima causa di morte sul lavoro"*. Il d.lgs. n. 81/2008, il cosiddetto Testo unico Sicurezza sul lavoro, ha sottolineato l'avvocato, *"contiene una disciplina assai puntuale in merito, fondata su alcuni principi di diritto ben delineati, ma di attuazione pratica non agevole, tanto da produrre un numero elevato di sentenze, talvolta anche contraddittorie tra loro. Occorre, quindi, chiedersi* – ha aggiunto – *sia come questa normativa debba essere correttamente attuata e sia se essa, come proposto da Assidal, non possa essere ottimizzata, aggiornandola ai più recenti sviluppi della tecnica»*.

Dal canto suo, **Matteo Natale** si è soffermato sugli adempimenti in materia di salute e sicurezza relativi all'uso delle scale fisse con gabbia, alla luce del D.Lgs. 81/2008. *«Le scale a gabbia, spesso utilizzate per l'accesso su coperture o impianti in quota* – ha detto – *non sempre possono essere da sole considerate una misura di protezione sufficiente contro le cadute dall'alto e le relative conseguenze»*. L'esperto ha anche illustrato, tra l'altro, gli obblighi normativi previsti dall'Allegato IV e le responsabilità del datore di lavoro in tema di valutazione del rischio. Si è inoltre soffermato sulle possibili inadempienze e sulle relative prescrizioni e sanzioni per i vari soggetti coinvolti.

«Per accendere i riflettori sul mondo della salute e della sicurezza – sottolineano il segretario generale di Assidal, **Eleonora Ballerini**, **e Gianfranco Barattucci**, che hanno curato l'organizzazione dell'evento – *abbiamo scelto di concentrarci sul tema delle cadute dall'alto e delle scale a gabbia, spesso sottovalutato ma più che mai attuale ed urgente. Ringrazio gli ospiti intervenuti per la disponibilità e la sensibilità mostrata e per l'alto profilo dei loro interventi, finalizzati ad individuare soluzioni concrete»*.

Rivivi l'evento



Antonio Fazzari
General Manager Fater

"PEOPLE FIRST: LA SICUREZZA COME VALORE QUOTIDIANO", PAROLA AL GENERAL MANAGER

Cosa significa davvero mettere le persone al centro in un contesto industriale? In Fater, questa visione prende forma concreta attraverso la strategia *People First*, che guida ogni scelta aziendale, a partire dalla sicurezza sul lavoro. Ne abbiamo parlato con **Antonio Fazzari, General Manager di Fater,** per comprendere come la cultura della sicurezza sia diventata un valore condiviso e un impegno quotidiano.

Cosa significa per voi mettere le persone al centro in riferimento alla sicurezza sul lavoro?

«In Fater, mettere le persone al centro non è uno slogan, ma una scelta quotidiana che si traduce in decisioni concrete, investimenti mirati e comportamenti coerenti. La strategia People First significa, prima di tutto, creare un ambiente di lavoro sicuro, sano e inclusivo, dove ogni persona possa esprimere il proprio talento. La sicurezza sul lavoro rappresenta quindi il primo pilastro di questo impegno. Non è solo una questione di adempimenti normativi: è un valore imprescindibile, profondamente integrato nella nostra cultura People First. Ecco perché ogni anno investiamo tempo e risorse per costruire e mantenere ambienti di lavoro sicuri e per ascoltare e formare le persone. In tutti i nostri siti – da Campochiaro a Pescara, fino alla sede di Spoltore – abbiamo adottato un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro conforme alla norma ISO 45001:2018. L'audit più recente, che ha coinvolto anche gli ambiti qualità e ambiente, ha confermato la certificazione per il Campus e gli stabilimenti produttivi di Pescara e Campochiaro. Essere certificati da enti esterni accreditati rafforza sicuramente la nostra credibilità verso l'esterno ma per noi il vero significato della certificazione è garantire ogni giorno un contesto di lavoro dove la sicurezza è prioritaria, e dove ogni decisione nasce da una domanda fondamentale: " È davvero sicuro per chi lavora qui?". Perché solo mettendo davvero le persone al centro possiamo costruire un futuro sostenibile – per l'azienda, per le famiglie, e per la comunità».

Quanto è importante creare una cultura della sicurezza in azienda e come la promuovete in Fater?

«In Fater crediamo che il vero obiettivo non sia solo evitare incidenti, ma creare un ambiente in cui ciascu

no si senta protagonista attivo del proprio benessere e di quello degli altri. Siamo convinti che nulla di ciò che facciamo giustifichi una ferita, e che mettere le persone al centro, la nostra strategia People First, significhi prima di tutto garantire loro un ambiente sicuro, sia fisicamente che psicologicamente. La cultura della sicurezza si costruisce nel tempo, con coerenza, ascolto e formazione. Il tasso di infortuni sul lavoro si è abbassato di quasi 3 punti, passando da un tasso di infortuni del 4,21 nell'anno contabile 2021/22 fino ad arrivare ad un tasso del 1,21 nell' anno 2023/24. Ma sappiamo che per coinvolgere davvero le persone servono anche linguaggi nuovi. È in quest'ottica che abbiamo organizzato eventi come Rock'n Safe, che rappresentano una forma di formazione alternativa, dove attraverso musica, storytelling e testimonianze dirette abbiamo affrontato il tema della sicurezza in modo originale, creando connessioni profonde e durature tra il contenuto e le persone. Inoltre mettiamo a disposizione un portale digitale per facilitare l'accesso a contenuti formativi aggiornati, e prevediamo momenti di onboarding in presenza per i nuovi assunti, dove il dialogo e il confronto sono parte integrante del processo. Anche i colleghi con più esperienza ricevono una formazione calibrata sulle loro specifiche esigenze. Perché la cultura della sicurezza, come la fiducia, si alimenta con l'esempio e con la cura quotidiana».

Il programma Safe Start va proprio nella direzione di creare una cultura diffusa in azienda sulla sicurezza. In cosa consiste?

«Il programma Safe Start nasce come estensione concreta della nostra strategia People First e rappresenta uno degli strumenti più efficaci per promuovere una cultura della sicurezza che va oltre il perimetro aziendale. Non vogliamo che i comportamenti sicuri si fermino ai confini aziendali: il nostro obiettivo è che ciascun collega porti con sé questa consapevolezza nella vita quotidiana, in famiglia, a casa, ovunque. Safe Start è progettato per stimolare l'adozione spontanea di comportamenti sicuri, trasformando la sicurezza in un'abitudine radicata, e non in un'eccezione da attivare solo in caso di rischio. Per questo motivo, il programma è stato integrato nel percorso di onboarding, affinché chi entra in Fater comprenda fin da subito che la sicurezza è un valore condiviso e non negoziabile. Questa visione si riflette anche nella nostra offerta formativa più ampia: nel solo anno fiscale 2023/24, 116.000 ore di formazione HS&E, pari a un +50% rispetto all'anno precedente, e con una media di circa 73 ore per persona. Inoltre ci siamo dotati di strumenti digitali che ci permettono di monitorare i percorsi formativi e personalizzarli in base ai bisogni specifici, dalle formazioni per i nuovi assunti fino a quelle su misura per ruoli di maggiore responsabilità. Safe Start è quindi parte di un ecosistema più ampio che mira a fare della sicurezza non solo una priorità, ma una cultura vissuta ogni giorno, da tutti e per tutti».

Quanto è importante per un'azienda aderire ad associazioni che si occupano di sicurezza e prevenzione?

«La sicurezza, come la sostenibilità, non è un percorso che si può fare da soli. Per questo crediamo fortemente nella collaborazione con enti, associazioni e altre aziende che, come noi, mettono la prevenzione e la salute dei lavoratori al primo posto. Siamo membri attivi del Comitato tecnico-scientifico di Assidal e partecipiamo con continuità a tavoli di lavoro, convegni e momenti di confronto con aziende, esperti e istituzioni. Si tratta di occasioni preziose per scambiare buone pratiche, aggiornare le competenze e contribuire allo sviluppo di un sistema che protegga le persone prima ancora delle performance. Collaboriamo con oltre 100 aziende su questi temi, tra cui realtà come Bridgestone EMEA, Honda, Stellantis, Mitsubishi e molte altre, con cui condividiamo l'obiettivo di rafforzare una cultura della sicurezza diffusa e concreta. Facciamo parte anche del Club Prevenzione Grande Organizzazione (CPGO), una community promossa da AIAS che riunisce i servizi di prevenzione delle aziende con più di 500 dipendenti. Per noi, aderire a queste reti e iniziative non è solo un riconoscimento formale, ma una scelta di responsabilità. Lo facciamo perché siamo convinti che una persona che adotta comportamenti sicuri sul lavoro li porterà naturalmente anche a casa, ispirando comportamenti virtuosi anche fuori dall'ambiente professionale. E perché solo insieme possiamo costruire un futuro più sicuro, per le generazioni presenti e future».



"SEI SICUR*? FERMAMI SE SBAGLIO", QUANDO LA SICUREZZA È RESPONSABILITÀ DI TUTTI

La sicurezza sul lavoro non è solo un insieme di regole, ma una responsabilità condivisa e quotidiana. In Fater, il coinvolgimento attivo di ogni persona e l'adozione di tecnologie e strategie mirate puntano all'obiettivo ambizioso ma concreto dello "zero infortuni". La parola a **Corrado Palestini, responsabile Sicurezza**, per capire come questa visione si traduca in azioni tangibili e partecipazione collettiva.

Sono previste misure differenziate per tutelare il benessere e la sicurezza di chi opera in ufficio rispetto a chi lavora negli stabilimenti e come vengono coinvolti i dipendenti nella progettazione di tali misure?

«Le misure di prevenzione vengono studiate ed implementate in funzione del rischio lavorativo insieme a un programma di wellbeing orizzontale. Le misure vengono stabilite insieme ai RLSA e agli stessi lavoratori, cui chiediamo continuamente di segnalare e proporre misure preventive a situazioni (Near Miss) o pratiche lavorative, a loro giudizio, rischiose. La cultura del coinvolgimento è parte integrante di questo processo comunicativo bottom-up».

Come viene monitorata l'efficacia della formazione in termini di comprensione e applicazione da parte dei lavoratori?

«Abbiamo definito dei KPI tipici per valutare l'efficacia di un sistema di gestione della salute e sicurezza. Monitoriamo l'andamento dei mancati incidenti (Near Miss), dei comportamenti sicuri e insicuri che i colleghi osservano tra loro (BBS), delle segnalazioni di rischi nelle attività lavorative (QRP) e dei risultati delle vigilanze a cura dei preposti (VON)».

L'azienda utilizza tecnologie avanzate (ad esempio, dispositivi di protezione individuale innovativi o sistemi di monitoraggio) per migliorare la sicurezza?

*«Le nostre linee di produzione sono dotate di sistemi automatizzati di monitoraggio del processo ai fini di qualità e sicurezza (antincendio e tecnica). Una linea di produzione con alta efficienza e un minor numero di stop/inceppi consente al lavoratore di operare in un ambiente meno stressogeno e quindi più sicuro. I nostri ambienti di lavoro sono dotati di innovativi sistemi antincendio che interv*engono anche in presenza di una scintilla».

Quali strategie e azioni specifiche ha implementato l'azienda per raggiungere e mantenere l'obiettivo di zero infortuni, dimostrando un impegno concreto verso la sicurezza e la tutela di tutti i lavoratori?

«Abbiamo fatto nostri dei valori che sono alla base del nostro sistema di gestione e che sono stati condivisi con tutto il personale aziendale: "Nulla di ciò che fai vale una ferita", "La salute, la sicurezza e l'ambiente possono essere gestiti", "Ogni incidente può e deve essere evitato". Questi valori guidano le scelte aziendali e non vengono mai messi in discussione. La scorecard azien dale ha come primo KPI l'andamento infortunistico. Abbiamo inoltre un sistema di comunicazione e condivisione delle strategie e dei piani, soprattutto in ambito HS&E, per assicurarci il coinvolgimento di tutte le persone, nessuna esclusa. Alcuni esempi: il sistema di monitoraggio dei comportamenti effettuato da tutti i lavoratori verso tutti i colleghi, che aiuta a rafforzare i comportamenti positivi e correggere quelli non sicuri; il sistema di segnalazione dei mancati incidenti personali; il programma Safe Start, che si concentra sull'evitare gli incidenti per disattenzione, applicabile anche in ambito domestico; le segnalazioni di pratiche di lavoro giudicate rischiose dal lavoratore (QRP); un sistema di meeting al cambio turno (Trigger), in cui il preposto insieme al proprio team risponde a delle domande chiave per verificare preventivamente le condizioni di sicurezza; un meeting giornaliero in cui la leadership del reparto monitora i principali KPI di sicurezza; un meeting mensile con tutti i lavoratori per condividere l'andamento dei KPI e le relative azioni correttive o migliorative. Infine, un segno concreto e simbolico del nostro approccio alla sicurezza è rappresentato dal messaggio che ogni operatore indossa sul retro della propria maglia: "Sei sicur? Se sto facendo qualcosa che mette in pericolo me o altr*, per favore fermami". Questa frase esprime chiaramente il principio di responsabilità diffusa e il diritto di ogni persona a intervenire per la sicurezza collettiva, senza barriere gerarchiche o culturali».*



ASSIDAL LANCIA I SUOI CANALI WHATSAPP E TELEGRAM

Assidal rafforza la sua comunicazione e inaugura i **nuovi canali WhatsApp e Telegram**, pensati per garantire un'informazione tempestiva e aggiornata ai propri associati e a tutti i professionisti del settore. Attraverso i nuovi canali, sarà possibile ricevere direttamente sul proprio smartphone **notizie** su attività e iniziative dell'associazione, **aggiornamenti** normativi, **approfondimenti** sulla salute e sicurezza sul lavoro, oltre a **informazioni utili** sui servizi offerti da Assidal.

L'attivazione dei canali WhatsApp e Telegram rappresenta un importante passo avanti nell'ambito del piano di rilancio della comunicazione dell'associazione, che punta a migliorare il **dialogo** con i propri interlocutori e a rendere ancora più accessibili le informazioni relative al mondo della sicurezza. I nuovi canali vanno ad aggiungersi alle pagine **social** già esistenti, cioè Facebook, LinkedIn e Instagram.

«Con il lancio di questi nuovi strumenti – afferma il presidente di Assidal, ***Giuseppe Ciarcelluto*** *– vogliamo essere ancora più vicini ai nostri associati e ai professionisti che ogni giorno operano nei settori della salute e sicurezza sul lavoro. L'informazione è uno strumento essenziale, alla base del percorso di sensibilizzazione finalizzato alla prevenzione dei rischi e alla diffusione di una cultura della sicurezza sempre più radicata. Per non perdere nessun aggiornamento, invitiamo tutti ad iscriversi e a far iscrivere chi condivide i nostri ideali. Assidal è al vostro fianco, ogni giorno».*

CIARCELLUTO: "SERVONO AZIONI STRUTTURALI, IN ITALIA OGNI GIORNO INCIDENTI"

«La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità costante, non un faro che si accende solo di fronte a tragedie come questa. Servono azioni strutturali. Ogni giorno, infatti, il nostro Paese è teatro di incidenti sul lavoro, molti dei quali mortali, un dramma che non possiamo permetterci di ignorare». Lo afferma il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto, intervenendo sui tanti incidenti che negli ultimi mesi si sono registrati sul territorio nazionale, a partire dall'esplosione al deposito Eni di Calenzano, in cui, a dicembre, hanno perso la vita cinque lavoratori.

A proposito di quell'episodio, Ciarcelluto sottolinea che l'incidente «*riporta al centro del dibattito pubblico il tema cruciale della sicurezza nei luoghi di lavoro e, in particolare, negli stabilimenti classificati a rischio incidente rilevante, in base alla direttiva Seveso. Negli stabilimenti di quel tipo* - afferma il presidente - *è fondamentale settorializzare le lavorazioni, evitando la promiscuità e la sovrapposizione di attività ad alto rischio».*

Più in generale, nel ripercorrere i tanti incidenti che quotidianamente si registrano in Italia, Ciarcelluto sottolinea che *«per ridurre gli infortuni dobbiamo agire sul comportamento e sulla consapevolezza delle aziende e dei lavoratori. Questo richiede un lavoro profondo e continuo, che parte dalla scuola e si consolida nei luoghi di lavoro. Il cambiamento culturale è l'unico vero antidoto a questa strage silenziosa. La sicurezza* - conclude il presidente Assidal - *deve essere una pratica quotidiana, non un'eccezione».*



"AMBIENTE LAVORO 2025": INNOVAZIONE, FORMAZIONE E CULTURA DELLA PREVENZIONE

Assidal tra i protagonisti di Ambiente Lavoro 2025, il salone nazionale dedicato alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a BolognaFiere dal 10 al 12 giugno. L'evento, giunto alla sua 35esima edizione, è un appuntamento di riferimento per il settore e ogni anno richiama migliaia di professionisti, imprese, istituzioni e stakeholder con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione e contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro in tutti i comparti.

L'associazione partecipa alla manifestazione con uno spazio dedicato, occasioni di confronto e un'attività informativa orientata a raccontare il proprio impegno per la sicurezza, la formazione di qualità e la rappresentanza datoriale a livello nazionale. Due gli eventi promossi da Assidal nell'ambito della fiera: l'11 giugno il seminario *"RENTRI: considerazioni dopo 4 mesi di operatività"* e il 12 giugno il seminario *"RSPP: Responsabilità e tutela, nuovo rapporto con gli organi ispettivi"*, con relatori di alto profilo.

L'edizione di quest'anno dedica particolare attenzione alle tecnologie innovative, ai dispositivi di protezione individuale, all'intelligenza artificiale applicata alla sicurezza e al tema cruciale delle molestie e delle aggressioni nei luoghi di lavoro, con focus sulla sanità e sulla parità di genere. Ampio spazio anche al recente Accordo della Conferenza Stato-Regioni sulla formazione in materia di salute e sicurezza.

All'edizione 2024, dal 19 al 21 novembre, Assidal ha partecipato con uno stand rinnovato e ampliato, condiviso con Unimpresa, associazione confederata. Ambiente Lavoro è, da oltre 30 anni, un luogo di dibattito e formazione: 169 le aziende espositrici (+28% rispetto al 2023), 316 i convegni, oltre mille le ore di formazione e 9.169 i visitatori lo scorso anno.



ORGANISMI PARITETICI, L'IMPORTANZA DI OPNIC AL CENTRO DEL CONVEGNO UNIMPRESA

«Gli organismi paritetici e gli enti bilaterali rappresentano un presidio essenziale per la promozione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro». Così il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto, in qualità di presidente nazionale Opnic, nel corso del convegno promosso da Unimpresa, che si è svolto lo scorso 28 marzo a Castellammare di Stabia (Napoli). Al centro temi quali il Decreto legislativo 81/2008, il Disegno di Legge annuale sulle Piccole e Medie Imprese e il principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alla dimensione aziendale.

Nel soffermarsi sull'importanza della nascita dell'Opnic, Ciarcelluto parlando degli organismi paritetici ha sottolineato che *«non si tratta di semplici sigle, ma di strumenti concreti al servizio di imprese e lavoratori, in grado di favorire formazione di qualità, diffusione di buone prassi e assistenza tecnica nell'attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008. È fondamentale* – ha aggiunto – *che il legislatore continui a valorizzare queste realtà, garantendo loro il giusto riconoscimento»*.

I lavori hanno preso il via con i saluti di benvenuto della presidente nazionale di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Poi sono intervenuti Ciarcelluto, sul tema "Funzioni e compiti dell'Organismo Paritetico", Marco Pepe, consigliere nazionale Unimpresa, sul tema "Presentazione dell'Accordo interconfederale in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro" e il segretario generale confederale Confail, Antonio Forcella, sul "ruolo del sindacato a tutela del rappresentante della sicurezza". Ad occuparsi delle conclusioni è stato l'avvocato Nunzio Leone, membro del Comitato tecnico scientifico di Assidal, che ha parlato di "D.Lgs. 81/2008 e sue implicazioni nel Disegno di Legge Annuale sulle Pmi".





APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE ANNUALE SULLE PMI, NOVITÀ IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Il Consiglio dei Ministri a gennaio ha approvato il "Disegno di Legge Annuale sulle Piccole e Medie Imprese" previsto dall'art. 18 della Legge 11 novembre 2011, n. 180. Tra le novità più rilevanti, il testo introduce modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 81/08 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tra le misure previste, si segnala l'elaborazione da parte dell'INAIL di **modelli semplificati di organizzazione e gestione della sicurezza**, specifici per le micro, piccole e medie imprese. L'obiettivo è rafforzare i livelli di prevenzione, "in applicazione del principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi rispetto alla dimensione aziendale".

I modelli saranno elaborati in collaborazione con le parti sociali più rappresentative e l'INAIL avrà anche il compito di **supportare le imprese nell'adozione e nell'applicazione concreta** di tali strumenti, utilizzando le risorse già disponibili, senza costi aggiuntivi per la finanza pubblica.

Il disegno di legge interviene anche sul tema del **lavoro agile**, introducendo l'obbligo per i datori di lavoro di fornire, almeno una volta l'anno, **un'informativa scritta** sui rischi generali e specifici legati allo svolgimento dell'attività fuori sede, con particolare riferimento all'uso dei videoterminali. In caso di omissione, sono previste sanzioni fino a 5.200 euro o l'arresto da due a quattro mesi.

Novità anche sul fronte della **formazione e dell'addestramento**. Il nuovo testo stabilisce che i corsi di formazione possono essere svolti anche **durante i periodi di cassa integrazione**, sia in caso di sospensione che di riduzione dell'orario di lavoro; il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)** potrà realizzare direttamente interventi formativi nei luoghi in cui si siano verificati comportamenti scorretti o eventi lesivi, anche attraverso strumenti innovativi di simulazione in ambiente reale o virtuale.

Assidal ha accolto favorevolmente il Disegno di Legge, considerandolo *«un passo in avanti per le piccole e medie imprese, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di attuare modelli di organizzazione, gestione e controllo semplificati e per le importanti novità in materia di formazione».*

NUOVI CONTRATTI PER LA FORMAZIONE, LA VIGILANZA PRIVATA E L'ASSISTENZA STRADALE



Nuovi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (Ccnl) per gli istituti e imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari, per le imprese esercenti il soccorso e l'assistenza stradale e per gli enti di formazione e servizi per il Lavoro. I tre contratti sono stati depositati lo scorso 7 febbraio al Ministero del Lavoro e al Cnel, dopo la sottoscrizione a Roma, da parte di Assidal, Unimpresa, Uniap, Confail e Ciu – Unionquadri, a conclusione di un lungo confronto tra le parti per "garantire migliori condizioni lavorative e strumenti normativi più adeguati alle esigenze delle imprese e dei lavoratori".

In particolare, il contratto per gli enti di formazione stabilisce nuove regole per i dipendenti di enti e fondazioni che gestiscono corsi di istruzione e cultura in genere, Pmi della formazione professionale e aziende operanti nei servizi per il lavoro; si tratta di uno strumento che introduce maggiori tutele per i lavoratori e nuove modalità di aggiornamento professionale. Quello per la vigilanza privata e i servizi fiduciari regolamenta i rapporti di lavoro nei settori della sicurezza privata e dei servizi di investigazione; il testo prevede una disciplina aggiornata per il lavoro di vigilanza e per i servizi fiduciari, con particolare attenzione alla formazione e all'evoluzione del settore. Il contratto per il soccorso stradale disciplina le attività delle imprese che operano nel soccorso e assistenza stradale, nella rimozione dei veicoli e nelle attività collegate; introduce strumenti per migliorare l'organizzazione del lavoro e le condizioni contrattuali dei dipendenti. I tre nuovi contratti saranno validi fino al 31 dicembre 2027.

da sinistra, Marco Pepe, consigliere nazionale per le relazioni industriali di Unimpresa; Giuseppe Ciarcelluto, presidente Assidal; Marco Belfiglio, vicepresidente Assidal



SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, ASSIDAL SOTTOSCRIVE NUOVO ACCORDO INTERCONFEDERALE

Sottoscritto l'accordo interconfederale che rafforza la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e riconosce il ruolo strategico delle figure professionali della prevenzione. Interessa i dipendenti già in forza in tutti i settori e i comparti lavorativi, disciplinando ruoli chiave come **RSPP, ASPP, HSE Manager, Preposti, Addetti alla gestione delle emergenze e RLS** e sottolineando l'importanza della formazione e della qualificazione professionale.



Alla sottoscrizione, avvenuta a marzo, erano presenti, tra gli altri, il presidente Assidal, **Giuseppe Ciarcelluto**, il vicepresidente **Marco Belfiglio**, il presidente di Unimpresa, **Paolo Longobardi**, **Marco Pepe**, consigliere nazionale di Unimpresa, e il segretario confederale Confail, **Maurizio Di Blas.**

L'intesa, valida dal primo aprile 2025 al 31 dicembre 2027, stabilisce un compenso economico aggiuntivo mensile, calcolato in base al livello di rischio dell'attività svolta: per le figure di Rspp, Aspp e Hse manager il compenso va da 150 euro per il rischio basso a 250 euro per il rischio alto; per i Preposti il compenso varia da 100 a 200 euro; per gli addetti alla gestione delle emergenze e al primo soccorso il compenso oscilla tra 80 e 120 euro; per i Rls, infine, il riconoscimento economico è compreso tra 80 e 100 euro. I compensi saranno erogati per dodici mensilità durante tutto il periodo di incarico.

L'accordo stabilisce anche l'istituzione, entro tre mesi dalla firma, di una Commissione nazionale paritetica per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso l'Opnic (Organismo paritetico nazionale intersettoriale confederale), con il compito di sviluppare procedure per migliorare la sicurezza, organizzare corsi di formazione, intervenire in caso di interferenze da parte del datore di lavoro e predisporre un fondo di tutela legale per le figure coinvolte. La Commissione avrà anche il compito di predisporre uno schema economico di natura compensativa in base ai livelli di rischio individuati nel Testo Unico sulla Sicurezza, aggiornato su base triennale, e di istituire un fondo di tutela legale per i lavoratori che ricoprono i ruoli previsti dall'accordo, per supportarli in caso di contestazioni o procedimenti legali legati alla loro attività. Le aziende dovranno inoltre garantire ai lavoratori incaricati la partecipazione a corsi di aggiornamento e l'accesso ad abbonamenti a riviste specializzate.



da sinistra, Marco Pepe, consigliere nazionale per le relazioni industriali di Unimpresa; Maurizio Di Blas, segretario confederale Confail; Giuseppe Ciarcelluto, presidente Assidal; Paolo Longobardi, presidente onorario Unimpresa; Marco Belfiglio, vicepresidente Assidal

ASSIDAL LANCIA I SUOI CANALI WHATSAPP E TELEGRAM

Per iscriversi ai canali è sufficiente inquadrare il QR Code



NUOVO ACCORDO STATO-REGIONI SULLA FORMAZIONE: "PASSO AVANTI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO"

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 119 del 24 maggio 2025 **l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni**, approvato lo scorso 17 aprile, relativo all'individuazione della durata e dei contenuti minimi dei **percorsi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, come previsto dall'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. 81/2008. Una misura che per Assidal rappresenta un *"passo avanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro".*

L'Accordo rappresenta un aggiornamento atteso da tempo, che mira a unificare, semplificare e migliorare il sistema della formazione obbligatoria per lavoratori, preposti, dirigenti, datori di lavoro e figure della prevenzione (Rspp e Aspp), superando le versioni precedenti risalenti al 2011, 2012 e 2016.

Tra le novità principali, la durata e i contenuti minimi uniformati per tutte le figure aziendali (lavoratori, preposti, dirigenti, datori di lavoro, Rspp/Aspp); l'aggiornamento quinquennale obbligatorio di almeno sei ore per tutte le figure; l'inclusione della formazione per gli spazi confinati; la valutazione dell'efficacia della formazione non solo tramite test, ma anche attraverso Key performance indicator (Kpi).



"L'accordo, che rappresenta un passo avanti importante per la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è arrivato dopo oltre due anni di attesa. Ora, a più di un mese dall'approvazione in Conferenza Stato-Regioni, è finalmente in Gazzetta Ufficiale - commenta il presidente di Assidal, **Giuseppe Ciarcelluto** - *Si tratta di uno strumento che introduce elementi innovativi e utili ai fini della prevenzione".*

"Noi di Assidal - va avanti Ciarcelluto commentando la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - *ci siamo già attivati per adeguare le nostre piattaforme di gestione delle attività formative, così da renderle conformi alle novità introdotte. La nostra associazione continuerà a essere Soggetto Formatore riconosciuto, come previsto al punto 1.3 del nuovo Accordo, garantendo alle Strutture Formative Associate la piena continuità nell'erogazione dei corsi, in linea con gli standard richiesti".*

"Accogliamo con favore questi passaggi - commenta **Roberto Cappanera**, delegato Assidal ai rapporti con enti e istituzioni - *perché riaffermano un principio per noi fondamentale: la sicurezza non si improvvisa. È essenziale che il datore di lavoro acquisisca consapevolezza piena delle proprie responsabilità, così come è strategico potenziare la formazione del preposto e garantire ai lavoratori stranieri una reale comprensione dei contenuti formativi. Sono segnali importanti verso una cultura della prevenzione più concreta, inclusiva ed efficace".*

da sinistra Maurizio Di Blas, segretario confederale Confail; Paolo Longobardi, presidente onorario Unimpresa; Giuseppe Ciarcelluto, presidente Assidal



RINNOVATO IL CCNL PER I DIPENDENTI DELLE AZIENDE GRAFICHE, EDITORIALI E MULTIMEDIALI

Rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle aziende grafiche, editoriali incluse le multimediali, con validità dal 1° maggio 2025 al 30 aprile 2028. La firma è avvenuta a fine aprile presso la sede di Unimpresa a Roma, al termine di un percorso di trattativa avviato il 12 giugno 2024. Assidal ha preso parte all'accordo in qualità di organizzazione sindacale datoriale.

Alla sottoscrizione, per Assidal erano presenti il presidente Giuseppe Ciarcelluto e il vicepresidente Marco Belfiglio. Oltre ad Assidal, le organizzazioni sindacali datoriali che hanno sottoscritto il rinnovo sono Unimpresa, Unimpresa Industria e Uniap. Per la parte sindacale dei lavoratori, hanno aderito Confail e Fiap – Confail.

Il contratto si applica a tutti i lavoratori delle aziende del settore grafico-editoriale e multimediale, definendo condizioni di lavoro, inquadramenti, diritti e doveri delle parti.

SICUREZZA SUL LAVORO, INCONTRO AL MINISTERO SUL TEMA DELLE SCALE

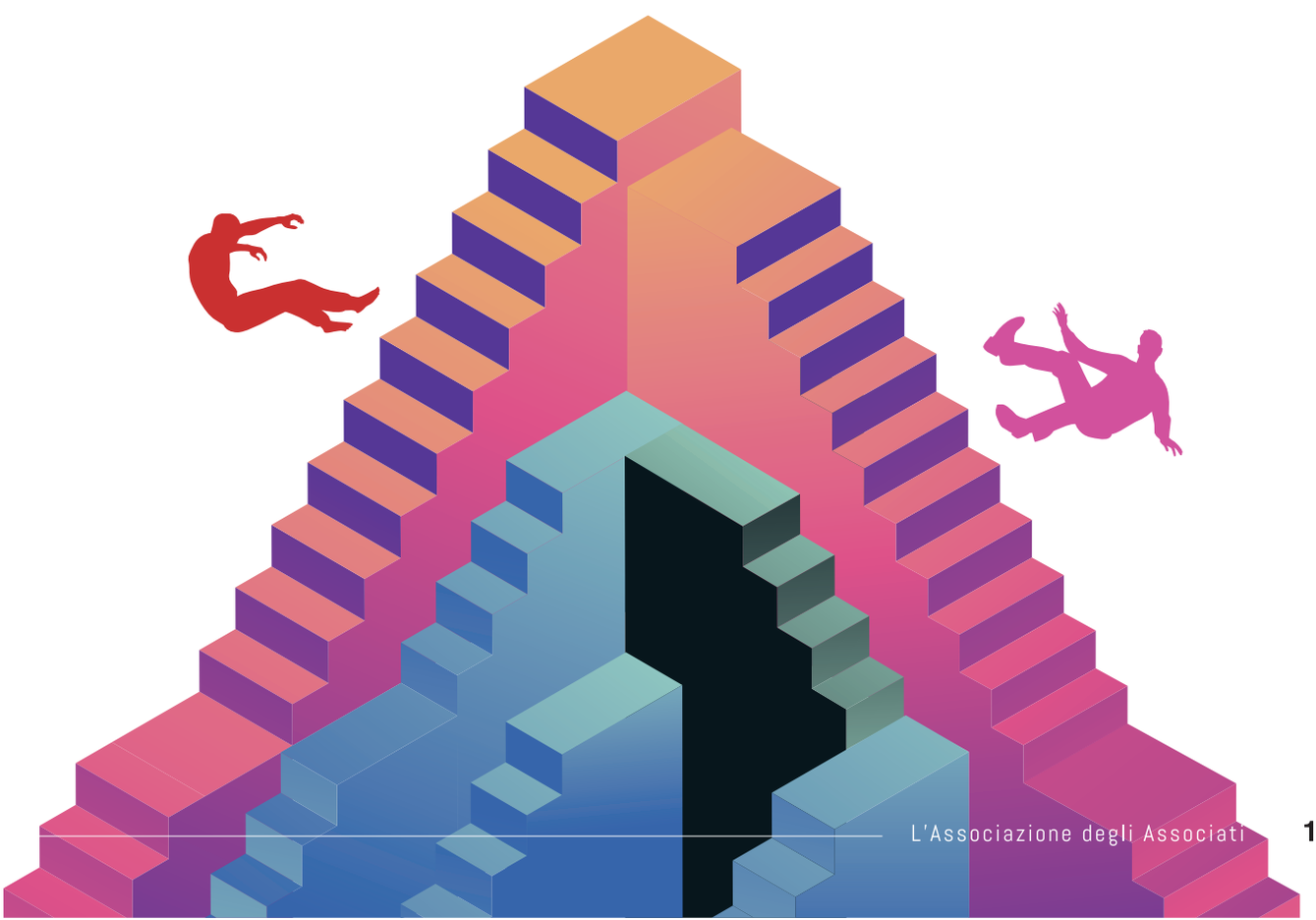
La questione urgente della sicurezza legata all'utilizzo delle scale nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle cosiddette "scale a gabbia", al centro di un incontro tra Assidal e il Ministero del Lavoro che si è svolto il 10 aprile.

A confrontarsi con l'associazione, nella sede del dicastero, è stata la Segreteria tecnica del Ministero. Per Assidal era presente il presidente, Giuseppe Ciarcelluto, insieme a Lorenzo Fantini, Gianfranco Barattucci e Corrado Palestini, membri del Comitato tecnico scientifico dell'associazione.

Nel corso dell'audizione, la segreteria tecnica ha condiviso le preoccupazioni espresse da Assidal, accogliendo con interesse le osservazioni tecniche e rendendosi disponibile a collaborare attivamente con l'associazione nella definizione di una proposta normativa che consenta di ridurre drasticamente il numero degli infortuni correlati allo specifico ambito delle scale.

Assidal tramite il proprio Comitato tecnico scientifico, è già al lavoro per formulare una proposta dettagliata di modifica del Decreto legislativo 81 del 2008, che preveda l'integrazione delle disposizioni attuali con le più recenti norme tecniche di riferimento, con l'obiettivo di colmare le lacune esistenti e garantire una maggiore tutela per lavoratori e aziende.

«L'incontro segna un passo importante verso una revisione concreta e condivisa della normativa in materia di scale, troppo spesso sottovalutata ma purtroppo all'origine di numerosi infortuni, anche gravi – osserva il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto – Il fatto che il Ministero del Lavoro abbia accolto le nostre proposte con apertura e spirito di condivisione ci conferma che siamo sulla strada giusta. Come Assidal, ci impegneremo a formulare una proposta tecnica puntuale e coerente, che metta al centro la prevenzione e l'adeguamento alle migliori pratiche».



LAVORI SU ALBERI CON FUNI, AGGIORNATE LE ISTRUZIONI

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la **circolare n. 2 del 13 febbraio 2025**, ha aggiornato le indicazioni per l'esecuzione in sicurezza dei lavori **su alberi mediante funi**, sostituendo integralmente la precedente circolare n. 23 del 2016.

Tra le principali novità vi sono le **modifiche sostanziali al sistema di ancoraggio e di accesso**, con particolare attenzione alle modalità di installazione. La nuova circolare disciplina in modo più dettagliato anche le **situazioni eccezionali che prevedono l'accesso con una sola fune**, specificando le condizioni in cui ciò può essere ammesso, pur restando un'eccezione.

Il documento introduce inoltre **nuove definizioni** e un elenco aggiornato dei **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** più utilizzati per le attività di accesso e posizionamento su alberi.

Ampio spazio è dedicato anche alla **formazione degli operatori e dei preposti,** con indicazioni di massima sui contenuti minimi che dovrebbero essere inclusi nei percorsi formativi specifici per garantire adeguata preparazione e consapevolezza dei rischi.

La nuova circolare rappresenta un importante aggiornamento normativo, volto a migliorare la sicurezza in un settore particolarmente esposto a rischi.



"CON LA LEGGE 203/2024 UN PASSO AVANTI VERSO LA SICUREZZA SUL LAVORO"

«Siamo molto soddisfatti che si stiano definendo nuove linee per implementare sempre di più la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'interesse generale di efficientamento delle risorse. Crediamo fermamente che la formazione di tutti gli attori del sistema della sicurezza debba sempre più essere permanente, quindi ben vengano le nuove indicazioni del legislatore». Così il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto, accoglie le novità introdotte dalla Legge 203/2024, il cosiddetto Collegato Lavoro, entrato in vigore il 12 gennaio.

La nuova normativa prevede importanti novità. Tra i punti principali vi sono la relazione annuale obbligatoria che il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dovrà presentare alle Camere, entro il 30 aprile di ogni anno, sullo stato della sicurezza nei luoghi di lavoro, per individuare criticità e misure di miglioramento; il monitoraggio rigoroso della formazione continua dei medici competenti; il trasferimento alle Asl della competenza sui ricorsi relativi ai giudizi dei medici competenti; l'introduzione di norme che agevolano la creazione di cartelle sanitarie complete; nuovi obblighi di comunicazione circa l'utilizzo di locali sotterranei e seminterrati.

«*La Legge* – afferma il vicepresidente dell'associazione, Marco Belfiglio – *rappresenta un passo avanti importante per la semplificazione e il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita. È fondamentale che queste misure abbiano un impatto reale e in tal senso ci auguriamo che la relazione sullo stato della sicurezza nei vari territori sia veritiera e puntuale. Ben venga anche il passaggio di competenze relativamente al ricorso verso il giudizio del medico competente da un organismo di vigilanza alle Asl, che rappresenta sicuramente una semplificazione. Sarà così possibile verificare le situazioni con maggiore immediatezza, anche attraverso sopralluoghi».*

«*Quello del medico competente* – prosegue – *è un ruolo fondamentale, che spesso, però, viene sottovalutato. Novità come l'accettazione, da parte del medico, di esami e indagini diagnostiche del lavoratore, eseguite anche privatamente, consentiranno di creare una cartella sanitaria più completa e di ridurre costi e tempi per le aziende. La possibilità di valutare visite supplementari in caso di assenze prolungate, in collaborazione con il datore di lavoro ed, eventualmente, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, rappresenta un'altra misura concreta di miglioramento».*

«*L'aspetto chiave* – dice ancora il vicepresidente – *è garantire una formazione continua e monitorata per tutti i professionisti coinvolti, a partire dai medici competenti, per mantenere alta la qualità delle azioni preventive. Inoltre, l'obbligo di comunicare l'utilizzo di locali sotterranei o seminterrati agli Ispettorati è un passo importante per garantire che tali spazi rispettino pienamente le condizioni di salute e sicurezza».*

«*Il successo delle nuove disposizioni* – concludono Ciarcelluto e Belfiglio – *dipenderà dalla collaborazione attiva di tutti i soggetti coinvolti e di tutte le figure aziendali, dal datore di lavoro fino ai lavoratori stessi. Assidal, da sempre in prima linea nella promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita, si impegna a supportare i propri associati nell'applicazione delle nuove regole, attraverso attività di formazione, informazione e addestramento professionale su tutto il territorio nazionale».*



LA SICUREZZA SUL LAVORO TRA LE MATERIE DI SCUOLA: "UNA SVOLTA ATTESA E NECESSARIA"

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della **Legge 17 febbraio 2025, n. 21**, viene inserito lo studio della sicurezza sul lavoro tra i contenuti dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. La norma, in vigore dal **19 marzo**, modifica l'art. 3 della legge n. 92/2019 e introduce, all'interno del percorso formativo, le "conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro".

Per **Assidal**, si tratta di «una tappa fondamentale, largamente attesa e fortemente condivisa. È un passo storico per radicare la cultura della prevenzione tra gli studenti di oggi, che saranno i lavoratori di domani».

La legge, frutto di un lungo iter parlamentare, ha come obiettivo quello di fornire agli studenti **nozioni essenziali sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro,** rafforzando così senso di responsabilità, consapevolezza e rispetto delle regole. *«La sicurezza non può più essere solo un tema tecnico* – osserva Assidal – *ma deve diventare parte integrante della formazione del cittadino».*

La vera novità sta nel fatto che, oltre allo studio teorico, **saranno coinvolti anche i testimonial diretti,** ovvero vittime di infortuni, che racconteranno agli studenti la propria esperienza per mostrare, attraverso il vissuto, cosa accade quando la sicurezza viene trascurata. *«È un modo* – commenta Assidal – *per trasformare la prevenzione in un messaggio umano, concreto, che lascia un segno».*

La sicurezza entra così ufficialmente tra le tematiche delle **Linee guida ministeriali per l'educazione civica,** accanto a Costituzione, cittadinanza digitale, sviluppo sostenibile, legalità, tutela ambientale ed educazione finanziaria. Un riconoscimento atteso che rafforza il legame tra **scuola, società e mondo del lavoro.**

«Ci attendiamo ora che le istituzioni scolastiche valorizzino questo nuovo strumento – conclude Assidal – *coinvolgendo docenti, formatori e professionisti del settore in percorsi di qualità. Investire nella sicurezza significa costruire un Paese più moderno, consapevole e competitivo. E noi continueremo a fare la nostra parte».*



E ASSIDAL INCONTRA GLI STUDENTI DI PENNE CON IL PROGETTO HUMAN TOUCH

Assidal nelle scuole per promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. L'associazione ha partecipato a un incontro nell'ambito del progetto **Human Touch**, promosso dal Comune di Penne in collaborazione con Apta Servizi Professionali Srl. L'iniziativa si è svolta il 25 febbraio nell'aula magna dell'Istituto di istruzione superiore Licei "Luca da Penne – Mario dei Fiori". Vi hanno partecipato gli studenti delle scuole superiori della città vestina.

Tra i relatori c'erano il presidente di Assidal, **Giuseppe Ciarcelluto, Davide Castellano**, formatore associato ad Assidal, l'avvocato **Luca Grossi**, giuslavorista del Foro di Pescara, e **Massimo Forestiero** di Apta Servizi Professionali Srl, co-ideatore del progetto.



Human Touch è un progetto nato per sensibilizzare gli studenti delle scuole superiori su **tematiche fondamentali per la loro crescita personale e professionale.** Ideato dall'assessore all'Istruzione del Comune di Penne, Nunzio Campitelli, e da Forestiero, il progetto si articola in una serie di incontri dedicati a temi di forte impatto sociale, tra cui: sicurezza sul lavoro, sicurezza stradale, protezione dei dati, cyberbullismo, dipendenze, comunicazione e bullismo. Protagonisti del progetto sono gli studenti dell'Iis Licei "Luca da Penne – Mario Dei Fiori" e dell'Istituto tecnico statale "G. Marconi". L'incontro del 25 febbraio è stato dedicato alla **sicurezza sul lavoro**, con il sottotitolo **"Lavorare per vivere e non morire per lavorare".** L'obiettivo era sensibilizzare gli studenti sull'importanza della normativa in materia di sicurezza, della prevenzione e della protezione, con un focus su alcuni rischi specifici e sulle conseguenze civili e penali degli infortuni sul lavoro.

«Assidal è stata protagonista in uno degli incontri del progetto – spiega **Forestiero** – *perché riteniamo che l'esperienza dell'associazione sia di grande rilievo in un'iniziativa di questo tipo. Grazie agli interventi dei relatori, sono stati toccati i temi chiave della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, senza tralasciare gli aspetti legali e normativi».*

«Il tema della salute e sicurezza sul lavoro – commenta il presidente di Assidal, **Giuseppe Ciarcelluto** – *non è solo un obbligo normativo, ma un valore culturale che deve essere radicato fin dai primi passi nel mondo del lavoro. Portare questi temi nelle scuole significa offrire agli studenti strumenti di consapevolezza e responsabilità per il loro futuro».*



IL MONITO DELLA CASSAZIONE: "SITUAZIONE DRAMMATICA"

La relazione sull'amministrazione della giustizia 2024, presentata dalla prima presidente della Corte di Cassazione, **Margherita Cassano**, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha messo in evidenza la "drammatica situazione" della sicurezza nei luoghi di lavoro, sottolineando come il numero degli infortuni e delle morti sul lavoro continui a crescere, nonostante i richiami istituzionali e le misure adottate in questi anni. L'iniziativa si è svolta a febbraio a Roma, alla presenza del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella.**

Dai dati riportati emerge che nel 2023 l'Inail ha ricevuto 1.041 denunce di infortuni mortali e oltre 585.000 denunce di lesioni sul lavoro. La situazione si è ulteriormente aggravata nel 2024: nei primi undici mesi dell'anno, gli infortuni mortali sono aumentati di 32 casi rispetto all'anno precedente, mentre le denunce di infortuni sul lavoro hanno superato le 543.000 unità. In aumento anche le malattie professionali, che crescono del 21,7% rispetto al 2023, raggiungendo quota 81.671 casi denunciati.

Secondo la presidente Cassano, una delle criticità principali risiede nella mancata comunicazione di tutti gli infortuni, che rende il fenomeno ancora più vasto di quanto emerga dalle statistiche ufficiali. Molti infortuni, infatti, rimangono sommersi, soprattutto tra i lavoratori precari, impiegati in forme contrattuali irregolari o nel lavoro nero.

A ciò si aggiunge il problema del coordinamento tra gli enti ispettivi: la relazione evidenzia che la sicurezza nei luoghi di lavoro è affidata a una pluralità di organismi, le cui competenze spesso si sovrappongono o risultano frammentate, rendendo meno efficace la vigilanza. Inoltre, l'incompleta interoperabilità tra le banche dati di questi enti ostacola un'azione coordinata contro l'illegalità e le violazioni in materia di sicurezza.

«Non possiamo che esprimere soddisfazione per il focus presente nella relazione della presidente Cassano – afferma il presidente di Assidal, **Giuseppe Ciarcelluto** – *La relazione è un chiaro segnale di allarme. I dati dimostrano che non si sta facendo abbastanza per contrastare gli infortuni sul lavoro. È indispensabile rafforzare le misure di prevenzione e aumentare i controlli, garantendo che tutte le imprese rispettino gli obblighi di sicurezza previsti dalla legge».*

DAL RICORDO DI PAPA FRANCESCO ALL'AUGURIO A PAPA LEONE XIV





Con profonda commozione, **Assidal** si è unita al cordoglio per la scomparsa di **Papa Francesco,** che ha lasciato un segno indelebile anche nel mondo del lavoro. Tra le sue tante battaglie sociali, **la sicurezza sul lavoro** ha occupato un posto di rilievo. "La sicurezza sul lavoro è come l'aria che respiriamo: ci accorgiamo della sua importanza solo quando viene tragicamente a mancare, ed è sempre troppo tardi", scriveva. Un richiamo forte, reiterato nel tempo, accompagnato da parole che non lasciavano spazio a interpretazioni: le morti sul lavoro sono "una sconfitta per l'intera società" e "i lavoratori sono sacri".

«Le parole di Papa Francesco sulla sicurezza non sono solo una riflessione morale – ha sottolineato Assidal – ma un richiamo concreto all'azione. Come associazione continueremo a farci portatori di questo messaggio, affinché ogni lavoratore possa rientrare a casa sano e salvo. La sicurezza non può essere un principio astratto, ma una pratica quotidiana e condivisa. Grazie, Papa Francesco».

Ed è proprio nel solco di questo insegnamento che Assidal guarda con speranza all'inizio del pontificato di **Papa Leone XIV**, al quale l'associazione ha voluto rivolgere i propri auguri più sinceri. «Accogliamo con gioia l'elezione di Papa Leone XIV – ha dichiarato l'associazione – La scelta del nome richiama con forza l'eredità di **Leone XIII**, autore della storica enciclica Rerum Novarum, pietra miliare della Dottrina Sociale della Chiesa e manifesto della dignità del lavoro umano. In un'epoca segnata da sfide globali e profonde trasformazioni, l'elezione di un Papa che si ispira a quei principi rappresenta un segnale di grande speranza. La Rerum Novarum affermava con coraggio il diritto a condizioni di lavoro giuste, alla sicurezza e al rispetto della persona: valori che oggi più che mai devono guidare l'azione collettiva di istituzioni, imprese e società civile».

«Accogliamo con fiducia – ha concluso Assidal – *le prime parole di Leone XIV, che ha invocato una "pace disarmata e disarmante" e ha invitato a "costruire ponti per il dialogo". Rivolgiamo a Sua Santità i nostri auguri per un pontificato solido, capace di rinnovare l'impegno della Chiesa a favore dei lavoratori, dei più fragili e della giustizia sociale,* ***sul solco dell'eredità di Papa Francesco».***

ASSIDAL®

ASSOCIAZIONE ITALIANA DATORIALE ATTIVITÀ LAVORATIVE
FORMAZIONE ED ASSISTENZA ALLE IMPRESE
L'ASSOCIAZIONE DEGLI ASSOCIATI

Ambienti di lavoro e di vita sani e sicuri

PREVENZIONE E PROTEZIONE

SEGUICI ANCHE SU

Via Salara, 21- 65013 Città S. Angelo (PE) / Tel. 08527578
segreteria@assidal.com - info@assidal.com
www.assidal.com